REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO AV057 Trevico

I terreni pliocenici della formazione della Baronia rappresentano l'espressione di un unico ciclo sedimentario completo, del quale è ben sviluppata la porzione superiore regressiva. Le osservazioni di dettaglio hanno messo in evidenza una spiccata variabilità dei caratteri litologici e sedimentologici nella porzione basale della successione, dove sono presenti sia termini ciottolosi e sabbiosi arrossati, di ambiente alluvionale deltizio, sia conglomerati con ciottoli con fori di litodomi e sabbie di spiaggia con tanatocenosi a gusci di molluschi marini. Verso l'alto si nota la presenza di torbiditi arenaceo-pelitiche, ben esposte negli affioramenti del letto del fiume Ufita, al margine sud-occidentale della Baronia, oppure di olistostromi, osservabili in alcune località ad ovest e sud-ovest di Ariano Irpino. La sedimentazione diviene quindi generalmente pelitica, con forti spessori di argille siltose o marnose, e successivamente sabbiosa; infine si passa a conglomerati poligenici massivi (affioranti in questo geosito), che si sviluppano per alcune centinaia di metri di spessore, e che costituiscono un litotipo caratteristico dei rilievi della Baronia.
L'ambiente di deposizione è inizialmente subaereo e marino litorale, ma si approfondisce rapidamente, come testimoniato dai livelli torbiditici e dagli olistostromi; nell'intero bacino si stabiliscono quindi condizioni ambientali alquanto uniformi, e si instaurano condizioni di piattaforma neritica terrigena fino alla transizione con l'epibatiale. L'evoluzione successiva mostra una lenta e progressiva diminuzione della profondità, che determina di nuovo condizioni di ambiente costiero-alluvionale e lo sviluppo di un effimero episodio lagunare; il ciclo si chiude infine con depositi di ambiente continentale alluvionale, tipo piana a canali intrecciati (braided).
Lo spessore complessivo è di oltre 1850 m.

I conglomerati del geosito di Trevico

Il membro conglomeratico di Trevico costituisce i depositi ruditici sommitali della Formazione della Baronia. I depositi del membro di Trevico hanno uno spessore di circa 400 m nei monti della Baronia, e poggiano con un contatto talora transizionale per alternanza, ma più spesso netto ed erosivo, sul membro sabbioso e su quello pelitico-arenaceo.
I conglomerati si presentano in banchi, con intercalazioni di sabbie compatte ed arenarie tenere, che passano lateralmente e verticalmente a paraconglomerati poligenici a matrice sabbiosa; nella porzione sommitale (presso Trevico) si rinvengono ortoconglomerati poligenici massivi o in grossi banchi, con rari interstrati arenacei. I conglomerati sono polimittici (cioè a composizione litologica non uniforme), a ciottoli prevalentemente arrotondati, sia sferoidali che appiattiti, e diametro compreso tra il centimetro ed il decimetro.

Nella frazione sabbiosa sono talora presenti gusci di ostreidi e pettinidi.
I caratteri sedimentologici osservati e le analisi morfometriche dei ciottoli indicano associazioni di facies di piana alluvionale/conoide alluvionale distale.
I ciottoli sono costituiti da arenarie, marne, calcari, rari diaspri, selci, marne silicizzate e graniti; i ciottoli sono arrotondati (grado di arrotondamento da medio ad alto), di forma sia lamellare che sferoidale, o in prevalenza lamellare. Le direzioni di paleocorrente indicano apporti da W/NW. Le sabbie, in lenti dello spessore di 0,5-1 m, presentano laminazione a grossa scala piano-parallela o debolmente ondulata, o anche inclinata; le arenarie quarzoso-litiche presentano clasti di quarzo da angolosi a subangolosi, scarsa matrice e cemento calcareo di colore giallastro. A grossa scala si riconosce una clinostratificazione dei depositi ghiaioso-sabbiosi con inclinazione di circa 30° nell'ambito di alcuni orizzonti, le cui superfici limite sono piano-parallele. La sequenza è regressiva a grossa scala, con una serie di sequenze regressive a piccola scala.

Descrizione tratta da:

Torre M., Di Nocera S., Matano F., a cura di, 2011, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 433 Ariano Irpino. CNR – Servizio Geologico d'Italia, 139 p.